



Hiver Dernier (2011)

Un'opera che trova nella sottrazione la cifra stilistica di riferimento.

Un film di John Shank con Aurore Clément, Anaïs Demoustier, Vincent Rottiers, Florence Loiret-Caille, Michel Subor. Genere Drammatico Produzione Belgio 2011.

Opera prima di un americano trapiantato nel cuore dell'Europa.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Johan eredita la gestione della fattoria di famiglia come se si trattasse di un fatto inevitabile. Rifiutata la proposta di commercializzare l'allevamento di vitelli in Italia, subirà le conseguenze di una decisione contraria a ogni logica di mercato.

'Hiver dernier' si apre e si chiude nel gelo di una fattoria in cui ha luogo la desertificazione degli affetti di Johan, un uomo refrattario ad abbracciare il cambiamento in tutte le sue forme. Tanto nel lavoro, in cui rivela la sua sostanziale incapacità di adattarsi alla modernizzazione, che negli affetti, quando preferisce sottrarsi al sentimento e chiudersi in se stesso. Shank si concentra sulla staticità immota di un paesaggio in cui la presenza umana è quasi un incidente di percorso, come se nell'alternarsi delle stagioni fosse l'inverno (del nostro scontento) a prevalere, in un fil rouge di disperazione anaffettiva implacabile e inesorabile.

La fissità delle immagini e la laconicità della sceneggiatura sono parte integrante di un'opera che trova nella sottrazione la cifra stilistica di riferimento, indulgiando sulle dorate distese di grano e sull'alterità di un'ambientazione che appartiene a un'epoca forse irrimediabilmente trascorsa, salvo le resistenze di pochi individui, come lo Johan protagonista. Visioni suggestive che mitigano in parte le difficoltà di un'opera acerba nel suo ostico minimalismo, non supportato doverosamente (ancora) da un linguaggio narrativo all'altezza delle indubbie ambizioni